

Michele Iapalucci (Unicef): «Gente con il cuore grande e sempre vicina a chi ha bisogno»

Jelsi, paese attivo e laborioso

Il recente fatto di cronaca ha destato stupore

Mario Ferocino: «Troppo scandalo, non lo meritavamo»

NUOVO MOLISE si scusa con la comunità di Jelsi per il contenuto della notizia pubblicata lo scorso 4 novembre relativa al muratore 33enne arrestato con la presunta accusa di pedofilia.

Siamo consapevoli che il tenore dell'articolo - pur evidenziando un fatto di cronaca per uno dei reati più deplorabili, la cui inchiesta riserverà ulteriori sorprese - può aver dato un'impressione negativa su una comunità attiva e laboriosa come è quella di Jelsi.

In alcuni passaggi l'articolo ha usato delle affermazioni che probabilmente saranno risultate offensive e soprattutto eccessive. Nessuno ha mai voluto intendere che in un paese con oltre duemila anime ci sia mai stato un clima omertoso o connivente. Ciò che si è consumato tra le mura domestiche è un gravissimo, un dramma familiare che ha individuato dei presunti colpevoli causando ferite a delle vittime che invece vanno protette e sostenute. Il titolo della locandina e della prima hanno avuto l'effetto di creare l'interesse per una notizia che, purtroppo per i suoi cittadini, chiama sulle pagine di cronaca Jelsi per tre episodi confortati da immagini e riscontri operati dagli agenti della Squadra mobile di Campobasso. Questi sono i fatti, seppur dolorosi. Sono argomenti che non possono essere trattati in punta di spillo. Purtroppo il dovere di cronaca impone di raccontare con durezza ciò che è accaduto. Sicuramente potevano essere risparmiati alcuni passaggi che possono aver descritto Jelsi in maniera distorta. Ringrazio Michele Iapalucci, presidente della locale sezione Unicef, che ha voluto scrivermi. «Non solo orchi e passatelle di birra, Jelsi - dice Iapalucci - è anche il primo paese in Molise per sostegno attività Unicef, dieci anni di solidarietà pro Unicef con versamenti continui e sensibilizzazione verso i problemi dei bambini».

Iapalucci, come è nostro costume, ha trovato ospitalità su queste colonne per le sue attività benefiche.

Ribadisco, nessuno si è mai sognato di associare Jelsi alla pedofilia. La nostra, lo riconosco, è stata una cronaca piuttosto forte.

Condivido le pacate e ferme riflessioni del sindaco Mario Ferocino con il quale mi sono confrontato sull'effetto devastante degli articoli usciti, che hanno disegnato Jelsi per quello che non è.

Attraverso il primo cittadino chiediamo il perdono dell'intera comunità per essere stati troppo diretti per episodi che sono stati raccontati con estrema crudeltà.

Tre episodi di cronaca che lasceranno profonde ferite nelle coscienze e nella memoria di tutti gli abitanti di Jelsi.

E non certo per un articolo di Nuovo Molise che può cambiare il giudizio nell'opinione pubblica.

Pino Cavuoti



Il sindaco di Jelsi, Mario Ferocino

Toro - Il corteo partirà alle 10.30 Domenica sarà celebrata la festa dell'Unità nazionale

TORO - Anche il centro che domina la valle del Tappino domenica celebra la Festa dell'Unità Nazionale, la Giornata delle Forze Armate e l'Anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10.30 il corteo di autorità civili e militari muoverà dalla sede municipale per arrivare alle ore 11 in piazza Trotta dove ci sarà un momento di raccoglimento e la deposizione di fiori al monumento ai Caduti.

Anche quest'anno, dopo l'esperienza dell'anno scorso in cui ricorreva il 90° del 4 novembre 1918

che segnò la vittoriosa conclusione della Prima Guerra Mondiale, in tutte le Regioni d'Italia verrà celebrata la "Festa dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate" con numerose iniziative e incontri tra la popolazione e gli uomini e le donne "con stellette". Le celebrazioni vogliono essere non soltanto momento di ricordo delle vicende storiche legate alla realizzazione dell'Unità Nazionale ed ai valori che la ispirarono, ma anche occasione per riflettere sul significato dell'essere e sentirsi parte di una comunità, in cui tanti - ispirati da un'idea

di Patria - giunsero a sacrificare il bene supremo della vita. L'intento è di rinnovare il profondo legame che unisce la società italiana con le sue Forze Armate e sottolineare i valori rimasti immutati nel tempo.

Le celebrazioni ufficiali in tutta Italia sono iniziate il giorno 4 novembre con la deposizione, da parte del Presidente della Repubblica, di una corona d'alloro al Milite Ignoto e termineranno il giorno domenica 8 novembre con una grande manifestazione a Piazza del Popolo, a Roma.

Emmeffe

La manifestazione è stata organizzata dall'assessore Panichella e dal comandante Moffa

Riccia ricorda il parà Di Lisio

L'8 novembre la città del Fortore festeggerà la giornata delle forze armate

RICCIA - L'Amministrazione comunale ha organizzato per domenica 8 novembre 2009 le celebrazioni per la Festa dell'Unità Nazionale, la Giornata delle Forze Armate e il 91° Anniversario della fine della Grande Guerra.

«L'Europa, e con essa l'Italia, - ha dichiarato il Sindaco Micaela Fanelli - non possono sottrarsi alle loro responsabilità nel concorrere al consolidamento della pace, all'affermazione dei diritti umani, a uno sviluppo sostenibile sul piano economico sociale e ambientale». Il primo cittadino ha anche sottolineato «l'impegno italiano in missioni internazionali di stabilizzazione, pacificazione, ricostruzione, come quelle che operano in Afghanistan, in Libano, nei Balcani: impegno militare e civile, in una sempre più consapevole e stretta connessione tra i suoi diversi aspetti e modi di essere. Il pensiero va, naturalmente, al nostro parà molisano Alessandro Di Lisio, scomparso alcuni mesi fa durante il suo impegno di pace in Afghanistan».

Il programma della giornata, organizzata dall'Assessore comunale Domenico Panichella in sintonia con il Comandante responsabile della Polizia Municipale Gaetano Moffa, prenderà il via alle ore 10 con la celebrazione della messa nella chiesa Ma-

dre; alle ore 11 ci sarà la deposizione della corona di alloro al monumento dei Caduti, in piazza Gia-

como Sedati, dove si svolgerà anche un minuto di raccoglimento.

All'iniziativa prenderanno parte l'amministrazione comunale, le scuole ricciesi, le forze dell'ordine locali: Polizia Municipale,

Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Esercito italiano e tutta la comunità.

dd

Jelsi - Il mondo contadino «ritratto» sul frantoio dell'imprenditore

«Percorsi della Memoria»

Michele Pirro ha chiesto un dipinto a Gianpiero Giorgio

JELSI - A Jelsi i «Percorsi della Memoria, Luoghi dell'Anima» si arricchiscono di un'altra chicca: un'opera dipinta su muro dell'artista Giampj, al secolo Gianpiero Giorgio, che ritrae un momento del vecchio mondo contadino durante la raccolta delle olive.

A volerlo raffigurato sul proprio frantoio, è stato il proprietario Michele Pirro, a pochi giorni dall'inizio dell'attività di spremitura autunnale. I clienti avranno dunque una gradita sorpresa e nel contempo il paese si è arricchito di un tragitto di memoria che già lungo il corso e nei vicoli annovera al suo attivo sei ceramiche con testo d'autore e una sagoma a grandezza naturale di maschera d'Uomo-Orso. Un modo originale e davvero bello



L'artista Giampj e Michele Pirro: alle loro spalle il dipinto

di fare arte. Le nuove opere d'arte, per gli interes-

sati, possono essere ammirate anche virtualmente



sul sito www.jelsi.com.

MF